Num. 287

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola) Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di caduno mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 4 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Dicembre	739,12	738,00	736,16	+ 2,2	+ 4,0	+ 5,4	— 2,5	0,0	+ 0,6	— 2,8	S.O.	E.S.E.	E.S.E.	Nebbia folta	Coperto con neb.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 DICEMBRE 1863

Il N. DCCCCXCI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 7 dello statuto della Regia Compagnia delle ferrovie di Sardegna approvato col R. Decreto delli 11 di ottobre 1863;

Veduta la modula delle obbligazioni di cui la Compagnia propone l'emissione;

Ritenuto lo stato dei versamenti fatti in conto delle azioni della Compagnia;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello dei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la Regia Compagnia delle ferrovie di Sardegna ad emettere sei mila obbligazioni di lire cinquecento caduna portanti interesse del 3 p. 0|0 da distribuirsi agli azionisti da cui fu fatta l'occorrente dichiarazione anteriormente all'emanazione del Nostro Decreto dell'11 ottobre 1863.

Art. 2. È fatta facoltà alla R. Compagnia predetta di aprire la sottoscrizione per il restante delle obbligazioni, a favore esclusivamente dei possessori di azioni della stessa R. Compagnia nella circostanza che sarà da essi compiuto il secondo versamento delle azioni.

Art. 3. Trascorso il termine utile pel versamento di cui all'articolo precedente, la R. Compagnia dovrà presentare dentro i quindici giorni successivi il quadro delle obbligazioni soscritte come sopra, in base al quale sarà determinata dal Ministro delle Finanze la somma da depositarsi nelle casse dello Stato in quanto risultasse eccedente il doppio del capitale versato in azioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Disposizioni date nel personale giudiziario con Reali Decreti del 29 ottobre ultimo scorso:

Corbellini Teodoro, giudice mandamentale a Bagolino (Salò), tramutato al mandamento di Marcaria (Bozzolo);

Boschetti Francesco, uditore vice-giudice al III mandamento in Brescia, nominato giudice mandamentale in Bagolino.

S. M. in udienze del mese di novembre, sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione,

Nominò:

Giovannini ing. arch. Giuseppe, a segret. dell'Istituto tecnico superiore di Milano;

Monesi Anselmo, ad applicato presso la segreteria del suddetto Istituto;

Piombanti dott. Claudio, già intendente generale delle farmacie e direttore dell'insegnamento chimico farmaceutico nella scuola pratica di S. Maria Nuova di Firenze, ora perito arbitro delle contestazioni che possono insorgere fra il laboratorio chimico farmaceutico e la farmacia dell'arcispedale di S. Maria Nuova di quella città, a prof. onorario della sezione di medicina, chirurgia e farmacia nell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Pavesi Angelo, prof. di chimica farmaceutica e chimica organica nella R. Univ. di Pavia, a direttore della scuola di farmacia nell'Univ. stessa;

Serafino cav. Angelo, prof. di teologia speculativa nella R. Univ. di Torino, è confermato nell'ufficio di preside della facoltà teologica nell'Univ. stessa;

Gastaldi cav. Bartolomeo, a prof. ordinario di mineralogia presso la scuola d'applicazione degl'ingegneri in Torino;

Puccioni Vincenzo, apprendista presso la cancelleria della sezione di medicina e chirurgia nell'Istituto di studi superiori pratici in Firenze, ad aiuto al cancelliere della sezione stessa;

Bianchini avv. Cesare, attuale prof. di dritto penale nell'Univ. di Macerata, a prof. di dritto costituzionale nell'Univ. stessa;

Pellegrini avv. Pietro, già prof. sost. di dritto penale con dritto di successione alla cattedra stessa nella Univ. di Macerata, a prof. di dritto penale nell'Univ. stessa;

Bruno Severino, prof. della 5.a cl. nel R. Ginnasio di Cuneo, a prof. di letteratura latina e greca nel R. Liceo di Faenza;

Asioli dott. Ferdinando, a segret. e prof. di storia applicata al disegno dell'arte nella R. Accademia di Belle Arti in Modena;

Albertazzi geometra Leone, attualmente applicato alla scuola degli ingegneri in Torino, ed assistente alla scuola stessa, a segret. della stessa scuola;

Manna Gennaro, distributore capo nella biblioteca di S. Giacomo in Napoli, a sotto bibliotecario nella biblioteca stessa.

Collocò a riposo dietro sua domanda e per motivi di salute:

Croset-Mouchet can. teol. cav. Giuseppe, prof. di teologia nel Collegio di Pinerolo.

Collocò in aspettativa in seguito a loro domanda, e per motivi di famiglia:

Barbero dott. Giuseppe, prof. titolare di fisica nel R. Liceo di Benevento;

Galli Carlo Osmondo, prof. di storia e geografia nel R. Liceo d'Ivrea.

Rettificazione

Nel foglio N. 272, ove leggesi Ugliengo e Rodella collocati in aspettativa *per motivi di salute*, leggasi invece *per motivi di famiglia*. Parimenti nel foglio N. 273 dove è detto che i prof. Rossi e Cassini furono *collocati a riposo*, leggasi invece collocati in aspettativa il primo *per motivi di salute*, e l'altro *per motivi di famiglia*.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti delli 22 novembre 1863

Della Corte Antonio, luogotenente nell'arma dei Carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, richiamato in effettivo servizio nella Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani in Napoli (Compagnie Veterani);

Di Stefani Ramiro, luogotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di Corpo, richiamato in effettivo servizio nella Casa Reale Invalidi e Comp. Veterani in Asti (Comp. Veterani).

Con R. Decreti del 29 novembre

Eyzantier Gio. Stefano, sottotenente guardia di 2.a cl. nella Compagnia Guardie del Corpo di S. M., promosso luogotenente guardia di 1.a classe nella Compagnia stessa;

Costa Giuseppe Lorenzo, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore della Real Casa Invalidi e Compagnie Veterani d'Asti;

Vialardi cav. Luigi, maggiore nello Stato-maggiore delle Piazze, applicato al Comando Militare del circondario di Alessandria, destinato al Comando Militare del distretto di Palmi;

Falco Luigi, maggiore nell'arma di fanteria, trasferto nello Stato-maggiore delle Piazze e destinato al Comando Militare del distretto di Lagonegro.

Con R. Decreto del 29 scorso mese è stato dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda lo scrivano di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza Militare in aspettativa sig. Michele Bono.

S. M. il Re in udienza del 29 novembre 1863 ha approvato le seguenti ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle Provincie meridionali:

1. Ordinanza pronunziata dal Prefetto di Catanzaro al 14 dello stesso mese per la quotizzazione di demani del Comune di Cotronei, denominati Pietrafuoco, Cipodaro, Sgombio, Parrocca ed altri, della complessiva estensione di ettari 521, 87.

2. Avviso pronunziato dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei Conti di Napoli al 28 settembre ultimo, nel giudizio promosso dal Comune di S. Vincenzo per la reintegra di taluni fondi demaniali contro il barone signor Luigi Vercillo.

3. Ordinanza emessa dal Prefetto di Chieti al 23 dello stesso mese per la commutazione in canoni pecuniari delle prestazioni in generi gravitanti sulle colonie inamovibili del Comune di Canosa delle terre demaniali denominate Praja, Fonte, Fonte-Bianca, Melata, Ariella ed altre, della complessiva estensione di ettari 92, 23, 58.

4. Ordinanza emessa dal Prefetto di Catania agli 11 novembre 1862 per la irregolarità ed ommissioni incorse negli atti compilati per la quotizzazione dei demani di Adernò denominati Poggio di Vacca, Cavallaccio, Paportello ed altri, della complessiva estensione di ettari 1167, 71, 12.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 3 *Dicembre* 1863

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art. 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

DIREZIONE DEL TESORO DI TORINO.

Mediante verbale in data 16 novembre 1863, assunto avanti la giudicatura di Demonte, il pensionario Bandino Paolo, militare, provvisto dell'annua pensione di L. 200,

Dichiarando giudicialmente di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione portante il numero 4792, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiese al Ministero delle Finanze un duplicato di detto certificato.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espresse tale duplicato verrà al suddetto richiedente rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione o presso questa Direzione o presso il Ministero delle Finanze, Divisione Pensioni.

Torino, il 2 dicembre 1863.

Per il Direttore
GAETANO TALUCCHI.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

LEZIONI DI ZOOLOGIA

ACCOMODATE PRINCIPALMENTE AD USO DEI MEDICI

per

ACHILLE COSTA

professore di Zoologia e direttore del Museo zoologico nella R. Università degli studi

con XX tavole

Napoli — Stamperia di Antonio Cons — 1863.

Dal tronco comune delle scienze biologiche dipartonsi tre branche primarie, la *Zoologia* propriamente detta, la *Zootomia* od *Anatomia comparata* e la *Zoofisiologia*, le quali, giusta il diverso aspetto con cui si fanno ad investigare il regno animale, costituiscono altrettante scienze distinte, ma talmente collegate assieme, che l'una presa isolatamente dalle altre non potrà mai con profitto venir coltivata. E per verità ognuno facilmente comprende, come non si potrà mai avere piena cognizione del modo di agire delle parti del corpo, ignorandone la costruzione. L'*Istologia* in particolare, vale a dire, quel ramo dell'anatomia, che coll'aiuto dello scalpello e del microscopio, della macerazione semplice e dei reagenti chimici indaga l'intima tessitura d'ogni parte organizzata ed interroga la vita non meno che la morte, seguendo le varie fasi degli esseri viventi, dalla loro origine e prima formazione sino all'ultimo loro decomporsi, è quella che più direttamente è chiamata a sovvenire all'incremento della biologia. Ma queste scienze sorelle non si potranno mai giustamente studiare se non si estende l'osservazione sopra l'intiera serie zoologica, col discendere, cioè, a quella ammirabile analisi fisiologica che la natura stessa ci addita nella immensa scala degli organismi animali, per poscia risalire alla grandiosa sintesi della creazione organica.

Questa triade scientifica costituisce poi pel medico un elemento indispensabile pei suoi studi. Che sarebbero esse mai la patologia e la terapeutica per chi ignorasse il come si compiano le funzioni degli organi nello stato di sanità, e come questi rispondano agli agenti, co'quali vengono messi in rapporto? E rispetto alla *Zoologia* propriamente detta, chiaro emergerà ancora il vantaggio che dalla medesima ritrae la medicina se ben si considera esistervi una intiera classe di malattie che ripetono qual unica cagione la presenza entro gli organi di alcuni animali conosciuti col nome di *Entozoi* od *Elminti*. Quindi nello studio di siffatti morbi d'uopo è che il medico conosca davvicino l'organizzazione di tali molesti ospiti, per poterli distinguere da altri animali co'quali serbano somiglianza di forme; oltre di che, per ben dirigerne la curagione, fa mestieri sia egli pienamente istruito della provenienza dei loro germi e delle circostanze tutte che ne favoriscono lo sviluppo. Egual cosa può dirsi di quegli altri animali conosciuti sotto il nome di *Epizoi*, e che vivono parassiti sulle parti esterne del corpo. V'hanno inoltre parecchi animali, detti *Tossicozoi*, i quali, mediante particolari veleni di cui furono dalla natura provveduti a loro difesa, sono capaci di produrre nell'uomo accidenti più o meno intensi e gravi, e talvolta perfino letali. In tali incontri il medico chiamato a prestarvi l'opera sua dee conoscere così la generale organizzazione dell'animale, come gli organi in particolare ne'quali si elabora il veleno, non che l'istrumento per lo quale esso viene inoculato, e deve essere oltre a ciò istruito delle circostanze intrinseche ed estrinseche che rendono più o meno nocevole il veleno di uno stesso animale. Si arroge che vi hanno non pochi animali, i quali o tutti intieri, od in alcuni loro organi, od in alcuni loro umori ed escrezioni racchiudono particolari proprietà medicamentose, onde la conoscenza di essi non deve trascurarsi dal medico. Non può adunque contrastarsi il grande interesse che la scienza zoologica ha pei giovani che si avviano alla medica carriera.

Commendevole di molto pertanto fu il pensiero dell'esimio professore Achille Costa, di venire in soccorso degli studiosi col far di pubblica ragione l'opera che qui annunziamo, ed in cui egli ebbe particolarmente di mira la trattazione di quelle parti della zoologia, che più stretti rapporti conservano colla medicina. Ben si addiceva a questo valente naturalista, già caro alle scienze pei moltiplici ed interessanti lavori da esso fatti, il compilare una guida facile e sicura pell'apprendimento della zoologia, e la quale crediamo meritarsi particolar distinzione fra le molte pubblicazioni di consimili libri elementari, siccome quella che a nostro giudizio è la più acconcia di quante fino ad ora videro la luce per opera di distinti zoologi oltramontani, non meno che italiani.

Nel comporre queste sue lezioni l'autore partì dall'idea che i giovani i quali imprendono a studiare la zoologia non debbano essere affatto digiuni delle prime nozioni dell'anatomia umana, non ostante il regolamento ora in vigore per le Università italiane, che fa precedere lo studio della zoologia a quello dell'anatomia umana. « Alla qual sentenza, così egli « si fa a dire, siamo stati indotti da due potenti « ragioni; in prima dalla considerazione dell'impos« sibilità di esporre insieme alla organizzazione del « regno animale intero quella ancora dell'uomo, la « quale servir deve di punto di partenza o di ter« mine di confronto; in secondo, dalla convinzione « in cui siamo che coloro i quali reggono la istru« zione pubblica in Italia modificheranno per questa « parte l'ordinamento degli studi medici, antepo« nendo al corso di zoologia il primo anno di ana« tomia umana. »

Noi con gran desiderio vorremmo favellare a lungo di quest'opera, dandone anche un succinto estratto, se non ce lo vietasse il pensiero di non oltrepassare i confini della brevità a cui dobbiamo attenerci; laonde ci contenteremo di esporre semplicemente il piano seguito dall'autore in queste lezioni. Esse furono divise in due serie: nella prima serie, destinata esclusivamente allo svolgimento delle nozioni generali della scienza, egli espone come in un quadro a grossi tratti le principali modificazioni che

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI
DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Sono da conferirsi assegni annui in conformità dell'articolo 198 della legge 13 novembre 1859, *due* per gli allievi del Regio Ginnasio di Pinerolo che vi ottennero in quest'anno la patente di licenza, e similmente *uno* per quelli del Regio Ginnasio di Susa; ed a tale effetto si apre il concorso fino da questo giorno a tutto il mese corrente.

Chiunque intenda di esservi ascritto ne porgerà domanda regolare al Regio Provveditorato agli studi di Torino cogli allegati che ne provino i compiuti studi ginnasiali, la buona condotta e la condizione non agiata di fortuna. Saranno ammessi pure al medesimo concorso i giovani già usciti anni addietro dai suddetti due Ginnasii, ed ora studenti nella seconda o nella terza classe di qualche Regio Liceo.

Gli allievi licenziati dei Ginnasii parificati e comunali dei due circondarii di Pinerolo e di Susa saranno eziandio accolti tra gli aspiranti, ma con avvertenza, che non si terrà conto di loro, tranne del caso in cui tra i primi ed i secondi non guadagnassero l'assegno tanti da compiere il numero determinato.

Torino, il 2 dicembre 1863.

Il Provveditore agli studi
F. SELMI.

ESTERO

PORTOGALLO. — Scrivono da Porto 23 novembre al *Moniteur Universel*:

Il Re e la Regina di Portogallo giunsero qua ai 21 di novembre. Partite da Lisbona ai 18 le LL. MM. si sono fermate lo stesso giorno a Alcobaca, poi nei giorni seguenti a Condeixa e a Oliveira de Azemeis, ricevendo dovunque al loro passaggio le più simpatiche dimostrazioni. Ieri l'altro nel pomeriggio arrivavano a Porto. Scese da cocchio le LL. MM. furono accolte dal Municipio, dai pari e grandi del Regno, dal Corpo consolare e dalla maggior parte delle Autorità. Il presidente del Municipio, visconte di Lagoasa, presentò loro le chiavi della città e pronunciò un discorso, a cui S. M. rispose nei seguenti termini:

« Dalle mani degli onorevoli rappresentanti di codesto Municipio ricevo le chiavi dell'invincibile e sempre fedele città di Porto, per renderle tosto a chi seppe sempre difenderle e guardarle nei tempi più difficili di pruova.

È grande la mia soddisfazione venendo colla Regina, mia diletta sposa, a compiere la promessa di questa visita e col pensiero di recarmi tosto e nella stessa congiuntura a coronare gli splendidi risultamenti della mostra agricola nella ricca e laboriosa provincia di Minho.

Sono profondamente commosso per la manifestazione dei sentimenti di codesta popolazione tanto indipendente nel suo patriotismo, quanto inconcussa nella sua devozione. Rimarrà scolpita nel mio cuore la memoria di questo giorno. I legami d'amore che uniscono reciprocamente i Portoghesi ai loro Sovrani e il codice delle loro libertà diverranno così ogni giorno più stretti e più forti.

L'amore inalterabile del mio popolo seguì me e i miei nei giorni più dolorosi, come nei più fortunati.

M'è dolce rammentare qui questa affezione, e rendo grazie alla Provvidenza, la quale fra tanti privilegi che mi conferì, mi affida questa dolce e grande obbligazione di mantenere le savie e provvide istituzioni, opera del grande ed illustre mio avolo, e di raccogliere il retaggio degli alti suoi fatti, delle sue virtù civili, e di quelli altresì della mia virtuosa madre e di mio fratello, che lasciarono sì dolce e cara memoria di sè.

Entrando, come gli augusti miei predecessori, in questa eroica città, illustrata da tante antiche gesta e da patriotici sacrifizii, la cui memoria non è lontana da noi, non posso dimenticare che il suo nome non sarà mai disgiunto da quello di due soldati coronati che si copersero di gloria preparando la libertà di due popoli, alleati da sì lungo tempo e fratelli oggi, e godo in rammentare che fra trofei guerreschi sorgono qua le palme pacifiche ma non meno preziose dell'industria.

Il Re D. Pedro si nomava l'amico di coloro che lavorano. Erede della sua memoria e del desiderio che lasciò di sè, sono altresì di quel nobile titolo, poichè lo reputo come glorioso siccome quello che ai nostri giorni riassume meglio in se stesso il dovere dei Re, le obbligazioni delle società, i fondamenti della civiltà.

Mi commuovono vivamente le dimostrazioni di pubblica simpatia che ho ricevuto e quelle che mi dà il municipio di Porto, dimostrazioni commoventi specialmente perchè spontanee e singolarmente gradevoli al mio cuore perchè comprendono ciò che ho di più caro a questo mondo, il mio augusto padre, il mio dilettissime fratello, la consorte che il Cielo mi diede per la gioia di mia casa e il figlio con cui Dio benedisse la mia unione. »

Dopo questo discorso il corteo composto di oltre sessanta cocchi si formò definitivamente e traversò fra la folla più compatta le vie principali della città per recarsi al *Te Deum* che fu cantato, secondo l'uso, alla chiesa della Vergine di Lapa.

La sera al teatro di S Giovanni rappresentazione di gala. Alla loro entrata ed all'uscita le LL. MM. furono caldamente applaudite.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il 26 di novembre 1863.

Quest'anno, sì come l'anno passato, la classe dava principio alle sue adunanze con un lavoro di tema storico, o per meglio dire di critica storica, che l'abate commend. Peyron lesse sopra un periodo della storia nostra.

Gli studi storici presi nel più ampio loro significato e nelle più larghe loro attinenze tengono ora il campo fra le scienze morali. Le recenti e grandi rivelazioni dell'Oriente, le nuove ed ardite ipotesi delle scienze naturali, la coscienza che a certi momenti di lor vita i popoli vogliono avere di loro stessi e delle passate lor condizioni, contribuirono a suscitare ed ora alimentano l'ardore delle ricerche storiche. Nè la sola storia propriamente detta crebbe, si distese ed allargò la cerchia delle sue indagini; ma gli studi filologici in generale che tanta parte ora occupano nel dominio della scienza, presero avviamento ed indirizzo essenzialmente storico. La filologia comparata, raccolte e raunate le membra sparse d'una grande famiglia di lingue affini, e ragguagliati l'un coll'altro i costitutivi loro elementi, il modo di lor composizione e le leggi del loro organismo e delle loro trasformazioni, pervenne a dimostrare con mirabile acume d'analisi la comunanza della loro origine ed a stabilire l'antica unità delle nazioni Indo-Europee, della quale rimanevano bensì manifesti indizi, ma nessun argomento storico atto a chiarirli e a coordinarli. Nè ciò solo; ma investigando quali e quanti vocaboli attenenti alla vita domestica e sociale e indicanti un certo grado di civil coltura avessero fra lor comuni due o più favelle d'una medesima famiglia e come molti di que' vocaboli si trovassero poi non più comuni, ma peculiari e proprii e con forma particolare negli altri idiomi affini, la filologia comparata riuscì a stabilire con sufficiente probabilità l'ordine e la successione delle diverse migrazioni de'popoli Indo-Europei: chè è ragionevole il supporre che sian rimasti più lungo tempo uniti in comunanza di vita que'popoli e quegli idiomi che hanno fra lor comune maggior numero di vocaboli appartenenti al vivere domestico e civile e siansi per contrario divise assai più innanzi dal comune ceppo, ignare ancóra di quo' vocaboli e delle cose da loro significate quelle famiglie e quelle stirpi che dovettero poi più tardi e ciascuna da sè spartitamente crear quelle voci nella lor favella.

Alla filologia comparata s'aggiunse un nuovo e potente sussidio per salire alle origini storiche dei popoli Indo-Europei, quello voglio dire della mitologia comparata. Nelle tradizioni delle varie stirpi Indo-Europee si ritrovano dispersi e dove più, dove meno alterati, miti, leggende, simboli che accennano ad una fonte comune, ad un semplice concetto primitivo da cui derivarono. La mitologia comparata messasi a rintracciare con sagacità maravigliosa gli sparsi vestigi di quei miti, le schiette ed antiche loro forme e le varie loro trasformazioni, pervenne a trovarne e a chiarirne l'origine, l'idea prima generatrice, la fonte loro comune. Così, per citarne alcun esempio, il mito di Prometeo che ci appare ed è così sublime nella tradizione greca, nacque dal fuoco suscitato ne' primordi delle stirpi umane colla confricazione di due legni, trovato maraviglioso, dono divino fatto all'uomo del fuoco rapito al Cielo. La produzione del fuoco per tal modo ottenuto è quasi rapito è sovente menzionata e descritta nei Vedi; e si chiama *Pramâtha* in sanscrito l'atto della confricazione onde emerge l'*agni* (l'igne) divino e *Pramâthyus* (Προμηθεύς Prometeo) colui che l'effettua. La storia di questo stupendo mito è sposta con grande sagacità e dottrina da Adalberto Kuhn nel suo libro *Die Herabkunft des Feuers.*

Così ancora il mito ossia la leggenda latina d'Ercole e di Caco, il mito greco d'Heracles e di Geryone, la leggenda germanica di Fafnir e di Nifling rappresentano ora più ora meno trasformato l'antico mito Indo-Iranico della lotta d'Indra e di Vritra. Vritra, la nube nel primitivo culto di natura, poi trasformato in demone infesto, nasconde dentro il seno della nuvola i raggi del sole e le acque, i due elementi fecondatori della natura; ed Indra il Dio del firmamento squarcia la nube, atterra il demone e spande sulla terra la luce e l'acque. Or nei Carmi Vedici la nube che nasconde l'acque vien rappresentata sovente come un'ampia stalla dove Vritra tien chiuse e nascoste le vacche rapite, cioè le acque fecondatrici, e che Indra Dio solare apre e scoscende colla folgore. « Egli (Indra), così nel Veda, « intrepido, impetuoso ha liberato le acque somiglianti « a vacche rinchiuse e inondata la terra di Turviti ecc. » Ed ecco qui manifesta sul suo apparire la leggenda d'Ercole e di Caco

Gli stessi studi e i grandi lavori che qui ho accennati intorno alle origini ed allo svolgimento storico delle stirpi Indo-Europee, furon fatti da altri e principalmente dalla scuola germanica intorno alla storia delle stirpi Semite.

Tutti questi studi e queste vaste indagini concernono la storia generale, l'universale andamento delle stirpi umane, l'origine e il processo delle tradizioni e delle lingue. Ma altri lavori ed altre più speciali investigazioni storiche si stanno ora facendo per tutta Europa con indefessa ed insolita lena, le quali sono principalmente indirizzate alle storie particolari di popoli, di provincie e di città; e si pubblicano documenti, cronache, iscrizioni, corrispondenze epistolari, statuti e leggi, tutto ciò insomma che può conferire a mettere ogni parte della storia in piena luce. Raramente o forse non mai sonsi, credo, vedute tante e sì diverse pubblicazioni contemporanee di cose attenenti a storia, quante da alcuni anni escono a luce in ogni parte; e nell'Italia particolarmente dove ai *Monumenta historiae patriae* che il Piemonte iniziò alcuni anni addietro e che or s'accrebbero di nuovi volumi di miscellanea, si vennero aggiungendo a mano a mano pregiate e voluminose pubblicazioni che apparecchiano alla storia futura nuovi ed ignoti documenti.

Col mezzo di simili documenti prese appunto il comm. ab. Peyron a correggere e rettificare alcuni fatti della storia nostra concernenti quel periodo storico che comprende la morte di Vittorio Amedeo e la reggenza di Cristina di Francia figlia di Enrico IV. Daremo un sunto compiuto di questo scritto, quando l'autore ne avrà terminata la lettura.

L'Accademico Segretario GASPARE GORRESIO.

DOCUMENTI COMMERCIALI. — Relazione del Ministro di S. M. all'Aia, in data 16 dicembre 1862, sui porti delle colonie neerlandesi aperti al commercio estero:

Nel dispaccio del 13 ottobre scorso, inserito nel *Bollettino Consolare* (vol. I, pag. 761), informando intorno alla Società del commercio neerlandese, io notava come alcuni dei porti dell'Arcipelago Indiano erano aperti all'importazione ed all'esportazione, ed altri all'esportazione soltanto, ed indicava il nome di alcuni di quelli della prima categoria appartenenti alle Isole di Giava, Sumatra e Borneo.

Venuto posteriormente a notizia che altri porti di quelle isole erano stati dischiusi, ho creduto conveniente di procurarmi ufficialmente un elenco generale di tutti i porti dei possedimenti neerlandesi nelle Indie, aperti al commercio di tutte le nazioni e distinti nelle due categorie prementovate. Ecco l'elenco di cui è parola:

Porti delle Indie orientali neerlandesi
aperti all'importazione ed all'esportazione.

Nell'isola di Giava:
Batavia - Samarang - Surabaya - Cheribon - Pasuruan - Tjslatjap.

Nell'isola di Sumatra, costa occidentale:
Padang - Tappanoli - Benkoelen - Ayer Bangies - Sinkel - Baru - Natal - Priaman.

Nell'isola stessa, costa orientale:
Palembang - Mocara Kompel (nel Regno di Djambi).

Nell'isola di Borneo:
Banjarmasin - Pontianak - Sambas - Succadana (Nuova Brusselle) - Sampit.

Nell'isola di Banga:
Mantok.

Nell'isola di Timor:
Koepang.

Nell'isola di Beritang:
Rioun.

Nell'isola di Celebes:
Makassar - Manado - Kema.

Nell'Arcipelago delle Molucche:
Amboina - Banda - Ternate - Kajelie.

Porti delle Indie orientali neerlandesi
aperti alla sola esportazione.

Anjer - Bantam - Indramaia - Tegal - Pakalongan - Rembang - Probolingo - Besoeki - Panaroekan - Banjuwangi - Pangool - Patjitan - Vynkoopsbay.

Nessuna interdizione pesa sui porti delle Indie occidentali delle Americhe, nè sui piccoli possedimenti che l'Olanda conserva tuttora sulle coste africane. (*Bollettino Consolare*).

STATISTICA MILITARE. — Leggesi nella *Rivista militare italiana*:

Gli Istituti militari di Russia vennero ultimamente riordinati com'è in appresso indicato:

		Prof.	Allievi
	Nel circondario di S. Pietroborgo.		
1	Imperiale militare accademia	18	69
2	Corpo dei paggi	50	166
3	Scuola della guardia di Nicolaiewisch	31	225
4	1.o corpo dei cadetti	68	605
5	2.o id. id.	84	602
6	Corpo dei cadetti di Pawlow	69	497
7	Id. di Nowgorod	17	404
8	Id. dei cadetti di Finlandia	21	140
9	Scuola di guerra di Costantino	27	362
	Nel circondario di Mosca.		
10	1.o corpo dei cadetti di Mosca	53	517
11	2.o id.	40	336
12	Corpo militare degli orfani di Alessandrowich	31	289
13	Corpo di Orlow	18	398
14	Id. di Alessandrowich in Tula	6	84
15	Id. di Micailowich in Woronesch	21	389
16	Id. dei cadetti di Tambow	10	92
17	Id. id. di Oremburgo	10	202
18	Id. id. in Siberia (*indeterminato*)		
	Nel circondario di Veston.		
19	Corpo dei cadetti in Polonia	19	365
20	Id. id. di Petrowisch in Pultava	32	415
21	Id. id. di Alessandrowich in Bressb Litewsky	27	320
22	Corpo dei cadetti di Wladimir in Kiew	20	278
23	Scuola degli ingegneri di Nicola a Pietroborgo	40	150
24	Scuola di artiglieria di Michele a Pietroborgo	40	150
	Totale	752	8905

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale.

Concorso al premio Riberi
estensivo dal 1.o agosto 1863 a tutto marzo 1865.

Il commendatore professore Alessandro Riberi, di onorata memoria, che consacrò l'intiera sua vita al

---

gli organi primarii e le rispettive funzioni subiscono nella serie animale. Per la qual cosa, dopo aver stabiliti i caratteri distintivi degli animali, scende a trattare dell'organismo animale in genere, cominciando dai tessuti e passando da questi ai diversi apparati organici disposti secondo l'ordine fisiologico, ossia secondo la successione delle funzioni che sono chiamati a compiere. Dato quindi un cenno sulle classificazioni in generale, e formato così il linguaggio col quale debbonsi indicare i caratteri dei gruppi, passa in rassegna in una seconda serie di lezioni l'intiero regno animale, esponendo per ciascuna classe la organizzazione interna ed esterna degli animali che ne forman parte. Nella quale esposizione egli amò meglio seguire il metodo *discendente*, vale a dire, prese le mosse dall'uomo, la cui organizzazione supponsi già nota, per poscia scendere fino all'animale più semplice.

Fin qui il prof. Costa non ha pubblicato che sole trenta lezioni, cioè l'intiera prima serie delle medesime è parte della seconda serie, la quale comprende tutta la sezione degli *animali vertebrati*, ad eccezione dei pesci.

Lo stile con cui le medesime furono redatte non è ricercato: *Ornari res ipsa negat contenta doceri*: scriveva Manilio; chè nelle cose di fatto non è mestieri fare sfoggio di eleganza di dettato, bensì debbesi cercare la precisione, la chiarezza e la brevità. E questi pregi noi li riconosciamo in quest'opera, nè esitiamo punto a dichiarare, che, pel merito della composizione e pel metodo seguito e per trovarsi all'altezza dei più recenti progressi della scienza, è degna di andare per le mani di tutti coloro che caldeggiano le naturali discipline.

Intanto facciamo voti acciocchè queste lezioni vengano sollecitamente condotte a termine, intimamente persuasi, che le rimanenti ancora da pubblicarsi, e che comprenderanno le trattazioni dei *pesci* degli *animali articolati*, dei *vermi*, dei *molluschi*, dei *raggiati* e degli *amorfi*, daranno sicuramente al chiaro autore maggior titolo alla gratitudine degli studiosi.

Ottimo divisamento fu inoltre quello di corredare l'opera con tavole illustrative rappresentanti sia i tipi dei principali gruppi del regno animale, sia alcune interne parti che hanno maggiormente bisogno d'immagini perchè ben se ne comprenda la forma e la struttura. Gettando lo sguardo sulle stupende tavole relative agli apparati digerente, circolatorio, respiratorio ed al sistema nervoso, facilmente si è convinti della loro grande utilità. Imperocchè, parlando esse agli occhi, non solamente valgono ad agevolare d'assai la conoscenza dei fatti più complessi, ma di più a semplificarne e ad abbreviarne la sposizione, non che ad imprimerli più durevolmente nella memoria.

Ora che abbiamo tributato le meritate lodi al benemerito professore, cui noi professiamo singolare riverenza ed amicizia, vogliamo farci lecito di esporre alcune brevi riflessioni, le quali, speriamo, vorrà egli accogliere con lo stesso spirito col quale intendiamo di farle, quello cioè del maggior perfezionamento di siffatti studi, ed anche perchè si scorga, che nel magnificare quel suo libro fummo assolutamente alieni da ogni vezzo di piacenteria.

E primieramente diremo, come avremmo desiderato che alcuni argomenti, sopra i quali ai nostri giorni maggiormente si esercitò l'industria degli anatomici e dei fisiologi, avessero trovato una più ampia dichiarazione. Valgane ad esempio quella singolare maniera di riproduzione cui fu dato il nome di *Partenogenesi* ossia *generazione verginale*. È increscevole che l'autore abbia giudicato sufficiente alla illustrazione di un tal fenomeno, che nella economia della natura ha un po' dello strano e del prodigioso, il discorrere unicamente degli *afidi* o *gorgoglioni* (i primi animaluzzi sui quali fu scoperto un tale maraviglioso processo generativo), e della *regina delle api* che ci presenta un'altra varietà di partenogenesi, cui fu imposto il nome di *Arrenotochia*; laddove, pare a noi, sarebbe stato prezzo dell'opera, che si fosse eziandio occupato di parecchie altre generazioni di piccoli animali nel cui corpicciuolo racchiudesi parimente ad esuberanza tal forza procreativa, quali sono, verbigrazia, i *gallinsetti* ed alcuni *lepidotteri*, specialmente le farfalle del genere *Psiche*, quelle della *Liparis dispar*, dell'*Eyprepia casta*, della *Gastropacha quercifolia*, del *Bombyx quercus*, della *Sphynx ligustri*, dello *Smerinthus populi*, ecc.

Osserveremo in secondo luogo, come sarebbe stato anco conveniente che l'autore, nel passare a rassegna le specie dei *vertebrati*, avesse fatto cenno di tutte quelle specie che sono indigene dell'Italia, tanto più perchè queste Lezioni sono destinate particolarmente ad uso delle scuole della nostra Penisola. Importa assai il conoscere appieno la fauna del nostro paese, rispetto massimamente agli ordini più cospicui dei vertebrati. Quindi è che fra i *rettili lacertidi*, per esempio, noi avremmo voluto ricordate non solamente la *Lacerta viridis* e la *muralis*, sole due specie di cui si tiene parola, ma ancora la *L. ocellata*, che trovasi nella riviera orientale della Liguria, la *L. vivipara*, che soggiorna in Lombardia, la *L. agilis*, comune in Piemonte e in Lombardia, la *L. Finzingeri*, propria della Sardegna, la *L. nigropunctata*, la *L. oxycephala*, l'*Eremias pardalis*, che vivono in Dalmazia. E tra gli *ofidii colubrini* ci sembra avrebbesi dovuto far menzione della *Coronella lævis* comunissima nell'Italia settentrionale, della *C. Riccioli* che incontrasi nell'agro romano, del *Tropidonotus chersoides* e del *T. tessellatus* viventi il primo in Sicilia, il secondo in Lombardia, dell'*Elaphis flavescens*, dello *Zamenis virido-flavus* comuni nell'Italia settentrionale, dell'*Ablabes quadrilineatus* della Dalmazia, del *Periops hippocrepis* dell'Italia meriggia; tra gli *ofidii* poi *glifodonti*, del *Tarbophis vivax* della Dalmazia. E così tra gli *amfibii* non avremmo voluto dimenticata la *Rana temporaria* assai comune nell'Italia settentrionale, il *Bufo viridis* che trovasi in Lombardia e il *Discoglossus pictus* proprio della Sardegna. E fra gli *urodeli* la *Salamandra atra* che vive nel Tirolo e nella Stiria, il *Triton tæniatus* ed il *T. palmatus* proprii ambidue della Lombardia, l'*Euproctus Rusconi* ed il *Geotriton fuscus* che incontransi, il primo nella Sardegna, il secondo nella Liguria.

A noi sembra del pari che, essendo queste Lezioni scritte appositamente ad uso dei medici, ottima cosa eziandio sarebbe stata il ricordare talune di quelle fantastiche credenze circa le virtù medicinali di alcuni animali, le quali furono in gran voga nei tempi passati o nei presenti. Così, a mo' d'esempio, parlando delle lucertole e dei ramarri, sarebbe proprio caduto in acconcio lo spendere qualche parola sulla *sauroparia*, vale a dire, quel metodo di cura

progresso della scienza medico-chirurgica, e, quale presidente del Consiglio superiore militare di sanità, al bene del Corpo e del servizio sanitario militare, volle con generoso proposito continuare anche dopo morte la doppia opera benefica, ed a ciò intese colla seguente disposizione di ultima volontà, colla quale rese in perpetuo duraturo il concorso scientifico ad un premio di lire mille, che soleva in vita retribuire da alcuni anni al Corpo sanitario militare:

« Lego in rendita del 1849 la somma necessaria perchè si possa ogni venti mesi dare un premio di lire mille a quello dei membri del Corpo sanitario militare che se ne renderà degno. »

Il Consiglio superiore militare di sanità, che sempre riferirà a suo lustro e onore lo avere avuto a proprio presidente il compianto professore, venne chiamato a prescegliere il tema del presente concorso ed a compilare i relativi quesiti.

Come per l'addietro dando il Consiglio preferenza a quelle malattie che più di spesso cadono sotto l'osservazione del medico nelle ambulanze, negli accampamenti e negli ospedali militari, prescelse quella del *tifo e della febbre tifoidea.*

Programma.

1. Il tifo e la febbre tifoidea sono esse malattie tra loro distinte, o non sono invece fuorchè una diversa forma di una stessa malattia?

2. Provare la propria opinione esponendo l'eziologia, il modo di svolgersi, i sintomi, la natura, il corso e gli esiti tanto dell'uno quanto dell'altra, corroborando l'opinione stessa con fatti clinici ed anatomo-patologici desunti dalle opere più accreditate e con osservazioni proprie raccolte nelle cliniche e nelle sale anatomiche degli spedali militari del Regno.

3. Diagnosi differenziale delle malattie affini.

4. Profilassi e cura relativa.

Condizioni del concorso.

1. Le memorie premiate saranno due, essendo destinate L. 700 per la migliore e L. 300 per quella che si sarà più avvicinata alla soluzione dei proposti quesiti.

2. Nel caso che una sola memoria superasse di lunga mano le altre l'autore di questa conseguirà l'intiero premio di L. 1000.

3. Nessuna memoria, tuttochè meritevole di lode, potrà conseguire il premio, se l'autore non avrà adempiuto a tutte le condizioni del programma.

4. Le memorie però che non conseguiranno il premio, otterranno, ove ne siano giudicate meritevoli, un'onorevole menzione.

5. Le dissertazioni dovranno essere inedite e scritte in lingua italiana, francese o latina, ed in caratteri chiaramente leggibili; lo stile sarà piano, facile e conciso, quale appunto si addice a cose scientifico-pratiche.

6. Sono solamente ammessi al concorso i medici militari del nostro esercito e marina in attività di servizio, in aspettativa, od in ritiro; ne sono però eccettuati i membri del Consiglio e quelli della Commissione.

7. Ciascun concorrente contrassegnerà la sua memoria con un'epigrafe, che verrà ripetuta sopra una scheda suggellata contenente il nome, il prenome ed il luogo di residenza dell'autore.

8. È assolutamente vietata qualunque espressione che possa far conoscere l'autore; il quale fatto, ove succedesse, toglierebbe al medesimo il diritto al conseguimento del premio.

9. Non si apriranno fuorchè le schede delle memorie premiate o giudicate meritevoli di menzione onorevole; le altre saranno abbruciate senza essere aperte.

10. Il giorno perentorio stabilito per la consegna delle memorie è il 1.o aprile 1865. Quelle che pervenissero dopo trascorso questo giorno saranno considerate come non esistenti.

11. La pubblicazione nel Giornale di medicina militare dell'epigrafe delle memorie, a mano a mano che perverranno al Consiglio, servirà di ricevuta ai loro autori.

12. Tutte le memorie inviate al concorso appartengono al Consiglio superiore militare, il quale si riserba il diritto di pubblicare le premiate nel Giornale di medicina militare.

Torino, addì 6 settembre 1863.

Per il Ministro
Il maggiore gen. incaricato della direz. gen dei servizi amministrativi
INCISA.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 4 DICEMBRE 1863

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati, dopo di essere stato approvato con voti 176 favorevoli e 27 contrari lo schema di legge relativo all'affrancamento dei canoni, censi, decime ed altre prestazioni dovute a corpi morali; e dopo d'essere stato deliberato di tenere nella sera del giovedì di ciascuna settimana una seduta per le petizioni, si trattò di uno schema di legge che dà al Governo facoltà di assumere l'esercizio della ferrovia da Novara a Cava d'Alzo. I singoli articoli di questa legge furono approvati dopo discussione a cui presero parte i deputati Valerio, Cadolini, Morini, il Ministro dei Lavori Pubblici e il relatore Goglianetti.

DIARIO

Un telegramma annunziava ieri sera la pubblicazione nel *Moniteur Universel* dell'aspettata relazione del ministro Fould sullo stato delle finanze dell'Impero. Il ministro propone un prestito di 300 milioni applicabile al rimborso dei buoni del Tesoro.

I giornali francesi hanno notizie del Messico in data del 1.o novembre. La spedizione ordinata dal generale Bazaine era in marcia su Queretaro. Occupata questa piazza le truppe continueranno la loro marcia sopra Potosi per iscioglìervi il governo di Juarez. Altre truppe franco-messicane hanno intanto occupato tutte le città della strada di Jalapa in guisa che sono in mano ai Francesi le due grandi strade di comunicazione che conducono alla capitale. Si lavora attivamente intorno alla strada ferrata e già si sono avuti buoni risultamenti dal blocco delle coste di Tamaulipas. — Alcune corrispondenze confermano che Monsignor Labastida, arcivescovo di Messico, venne accolto con entusiasmo nella capitale. Egli prese posto nel Consiglio di reggenza al quale diede i più minuti ragguali, dicono, sulle intenzioni benevole dell'Imperatore dei Francesi cui ebbe l'onore di vedere a Parigi. Ma giusta una corrispondenza della *Patrie* anteriore di 5 giorni « pensavasi che l'arcivescovo, il quale trascinato da spirito reazionario aveva protestato pubblicamente contro varii utili provvedimenti decretati dal Governo, provvedimenti politici di alto rilievo pel presente e per l'avvenire, sarebbe tra breve ridotto a dare la sua dimissione da membro della Reggenza dell'Impero. »

Il *Moniteur de l'Armée* reca notizie della Cina in data di Shanghai 10 ottobre. Lo stato delle cose militare e politico era questo. L'esercito imperiale stava ancora a campo dinanzi a Nankin e vi si fortificava, mentre gli alleati manovrando altrove cercavano di impedire l'arrivo di aiuti ai ribelli. — Il Governo di Pechino ha fatto un regolamento per accertare lo stato degli stranieri che entrino al suo servizio sì nell'esercito e nella flotta come negli uffici civili. Questo regolamento, nota la lettera del Giornale militare di Parigi, è nelle sue disposizioni essenziali conveniente. Gl'Inglesi però non lo accolsero bene e molti di loro che erano entrati nella marina imperiale non vollero sottomettervisi e stanno per abbandonare il servizio della Cina.

La stessa lettera parla anche del Tibet. Alcuni missionari francesi che avevano intrapreso un viaggio in quella regione furono ottimamente accolti a Lhassa, capitale del paese, dove la loro presenza riescirà favorevolissima all'influenza francese. Uno dei missionari venne incaricato dal Governo tibetano vassallo della Cina di una missione molto importante a Pechino. Egli è arrivato ed ha avuto buone accoglienze dal principe Kong.

Le risse ordinarie delle truppe federali di Francoforte si rinnovarono gli ultimi giorni di novembre fra prussiani e bavari. La popolazione prese parte coi secondi contro i primi apostrofando Bismarck. Intervenuta la milizia borghese i cittadini si ritirarono e ogni cosa finì senz'altro disordine.

Riferisce l'*Invalido Russo* che nell'interno dell'Impero insorsero tumulti nei contadini. Nel Governo di Penza non volevano sottomettersi ai lavori e ai canoni stabiliti dal manifesto imperiale; nel Governo di Tula rifiutavano di prendere le terre loro assegnate e di trasportarvi i lari; e nel Governo di Saratov rifiutavano di pagare la tassa e di accettare lo spartimento territoriale. Furono spediti distaccamenti militari sui luoghi, si punirono i colpevoli e si arrestarono i provocatori. L'ordine fu prontamente ristabilito e i contadini, dice l'*Invalido*, confessarono i loro torti, tornarono al lavoro e pagarono i canoni prescritti dalla legge.

Continuano a Bucarest i malumori dell'Assemblea nazionale verso il Principe. Dopo nominato l'ufficio della sua presidenza di membri appartenenti tutti all'opposizione ora è andata a cercare in questo stesso partito tutti i membri della Commissione che deve stendere l'indirizzo in risposta al discorso del Trono.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Berlino, 3 dicembre.

Camera dei Deputati. — Discussione sugli affari dell'Holstein. La proposta di Virkow fu adottata con voti 231 contro 63.

Bukarest, 3 dicembre.

La Commissione nominata per redigere l'indirizzo appartiene tutta al partito dell'opposizione.

Parigi, 3 dicembre.

Il *Moniteur* pubblica il rapporto del ministro Fould sullo stato delle finanze.

Lo scoperto ammonta a 972 milioni. Rendesi necessario di consolidare una parte del debito fluttuante.

Viene proposto un prestito di 300 milioni, il quale sarà impiegato nel rimborso di buoni del tesoro. In tal guisa sarà data alla circolazione una somma corrispondente a quella che viene domandata.

Londra, 3 dicembre.

Credesi che la Banca eleverà lo sconto all'8 0[0.

Parigi, 3 dicembre.

Secondo il *Pays* l'Inghilterra e la Russia domandano alla Danimarca di annullare l'ordinanza del 30 marzo 1852.

Parigi, 3 dicembre.

Notizie di borsa

Fondi francesi 3 0[0 (chiusura) 67.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 94 50.
Consolidati inglesi 3 0[0 — 90 1[4.
Id. id. fine gennaio — 90 7[8.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 71 65.
Id. id. chiusura in contanti — 71 50.
Id. id. fine corrente — 71 65
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1027.
Id. id. italiano — 530.
Id. id. spagnuolo — 605.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 392.
Id. id. Lombardo-Venete 513.
Id. id. Austriache — 390.
Id. id. Romane — 387.
Obbligazioni id. id. — 248.

Londra, 4 dicembre.

La Banca elevò lo sconto all'8 0[0.
Continua il ritiro del numerario dalla Banca di Inghilterra.
Credesi probabile un ulteriore rialzo dello sconto.

Parigi, 4 dicembre.

Corpo legislativo — L'elezione di Boittelle (Nord) fu annullata.

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.
Avviso.

In relazione agli avvisi d'asta già pubblicati in Bologna, Firenze, Milano, Napoli e Palermo sotto le date 14, 18, 16 e 19 novembre corrente per l'appalto di diverse somministrazioni di carta velina a filigrana per uso dei bollettari del lotto, si reca a pubblica notizia, che nell'interesse del servizio e degli accorrenti all'asta sonosi introdotte le seguenti modificazioni alle condizioni generali de' rispettivi appalti, e così:

1. Ferma stante la durata di ciascun appalto per anni 3, come all'articolo 5 delle condizioni generali, sarà però in facoltà sia dell'Amministrazione appaltante che dell'appaltatore di rescinderlo anche prima dello scadere del primo o del secondo anno, mediante analoga disdetta, che dovrà darsene sei mesi innanzi dalla parte che vorrà recedere dal contratto.

2. Il termine fissato per la prima somministrazione di carta al 31 gennaio prossimo, viene invece prorogato a tutto il 31 marzo; e quello della seconda somministrazione a tutto il 15 maggio successivo.

3. Il *maximum* dell'aumento o della diminuzione del quantitativo della carta da somministrarsi per ciascun anno dell'appalto di cui è cenno nell'articolo 11 delle ridette condizioni generali, non potrà essere maggiore di un quarto della quantità indicata nell'avviso d'asta.

Rimane inteso che i relativi contratti vanno esenti dalla tassa di registro.

Torino, 25 novembre 1863.

R. RICOVERO DI MENDICITA'
della Città e Circondario di Torino.

Il giorno 12 del prossimo dicembre si procederà in Torino nell'Uffizio centrale della Direzione del R. Ricovero (via di Po, casa Arnaud, n. 2, già 49), all'incanto delle infraespresse provviste.

Oggetti a provvedersi.

Lotto 1. Pane casalingo, chilogr. 80,000 ammont. del deposito per cadun lotto L. 1,000.
» 2. Pane fioretto in grissini, id. 5000, id. L. 200.
» 3. Paste di semola di 1.a qualità (*vermicelli*), id. 1300 — Semola granita, id. 1300, id. L. 200.
» 4. Paste di semola di 2.a qualità (*paste brune*), id. 10,000, id. L. 250.
» 5. Grivera di Svizzera, id. 800, id. L. 100.
» 6. Olio di oliva di 1.a qualità per cibo, id. 100, id. L. 50.
» 7. Id. di seconda qualità per ardere, id. 1000, id. L. 300.
» 8. Latte, ettolitri 18, id. L. 50.
» 9. Uova, dozzine 1000, id. L. 100.

I capitoli d'appalto ed i campioni dei lotti 1, 2, 3, 4, 6, 7 sono visibili nell'indicato Ufficio dalle 10 alle 4.

Le diverse provviste s'intendono avere principio col 1° gennaio 1864 ed essere durative per un anno.

Per essere ammesso alla licitazione l'aspirante dovrà depositare presso il tesoriere dell'Amministrazione l'ammontare della somma qui sopra stabilita, e presentare per ciascun lotto in una scheda suggellata il suo partito *non più tardi delle ore 10 del suddetto giorno.*

L'apertura dei partiti avrà luogo alle ore 12 del giorno suenunciato, e sarà susseguita da licitazione.

Questa avrà luogo lotto per lotto sulla migliore offerta contenuta nei partiti suggellati, purchè sia inferiore, od almeno uguale al prezzo stabilito dalla Direzione in scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, è stabilito al mezzodì del 17 dicembre.

Al mezzodì del giorno in cui scadono i fatali avrà luogo una nuova e definitiva licitazione per quei lotti pei quali sarassi fatto il ribasso sovraccennato.

Nello stesso giorno successivamente seguirà la licitazione pei lotti, il cui appalto fosse nel primo giorno andato deserto.

Torino, il 28 novembre 1863.

Per la Direzione
ERCOLE SCAGLIOTTI *segretario.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

4 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. matt. in c. 71 25 15 20 25 25 — corso legale 71 20 — in liq. 71 40 40 35 pel 31 xbre, 71 80 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. prec. in c. 1725 1725. C. d. m. in liq. 1730 1730 p. 31 xbre.

BORSA DI NAPOLI — 3 dicembre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 71 20 chiusa a 71 25.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 71 80 chiusa a 71 80

C. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *La nuit aux soufflets — Jobine et Nanett.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Le miserie d'monsù Travet.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Macbet.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il diplomatico senza saperlo — Il sistema di Giorgio — La Tomba.*
Serata a beneficio dell'attore brillante Gaspare Pieri.

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce:

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta coi marionette: *Il fantasma della barba bianca* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 30 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

bizzarro davvero e schifosissimo, con cui pretendevasi di fugare la sifilide col far inghiottire ai poveri malati le carni crude e palpitanti dei summentovati rettili. Qualche cenno meritavasi pur anco l'inoculazione del veleno viperino, cui fu attribuita l'efficacia di ammorzare il virus idrofobico; ed il così detto *Album Rhasis* (escrementi del cane) anticamente molto vantato in farmacia; e le ceneri della talpa, che ai nostri giorni ancora e con tutta serietà furono commendate nella cura dell'epilessia, e così via dicendo.

E poichè abbiamo nominato la talpa, ci permettiamo ancora un'ultima riflessione. È noto che i naturalisti riconoscono due distinte specie di talpe, la *cieca*, cioè, che vive nell'Italia meridionale e quella dagli occhi aperti (*talpa europea*), che incontrasi comunemente nell'Italia settentrionale ed in molte altre regioni d'Europa. Però il prof. Costa non sembra disposto ad ammettere quali specie distinte queste due diverse generazioni di talpe, parendo a lui invece, che la condizione delle palpebre aperte o intieramente chiuse non possa costituire propriamente una differenza specifica. In sua sentenza, la chiusura delle palpebre non è che un fatto accidentale e dipendente dall'azione diversa della luce, i cui raggi più energici nei climi meridionali hanno costretto questi animali, intolleranti naturalmente la luce, a tener chiuse le palpebre, sicchè poi, col succedersi delle generazioni, la scomparsa dell'apertura delle palpebre sia divenuta una condizione permanente. Benchè a primo aspetto paia semplice ed ovvia una tale spiegazione dataci dal valente nostro professore, affacciandosi tosto alla mente la natural connessione tra la causa e l'effetto, ciò non di meno noi persistiamo ancora nel credere distinte quelle due specie di talpe. Imperocchè, oltre la diversa conformazione degli occhi, esse ci presentano ben altre notevoli differenze organiche che valgono a farle contraddistinguere specificamente. Nulla diremo della minor grossezza del corpo e delle proporzioni più ristrette in generale che il prof. Savi credette di ravvisare nella talpa cieca, nulla della forma più schiacciata della punta del suo muso, nulla de' suoi piedi più bianchi e meno pelosi di quelli della talpa europea, avvegnachè queste differenze non sieno costanti; bensì la diversità cospicua del loro sistema dentario è per noi tal fatto che ci autorizza appieno a ritenerle per due distinte specie. E valga il vero, i denti in generale della talpa cieca sono più piccoli, più delicati e più aguzzi di quelli della europea, oltrecchè i due denti incisivi medii della mascella superiore sono costantemente più grandi dei rimanenti, mentre nella talpa europea gl'incisivi sono tutti d'eguale larghezza.

Queste sono le poche cose che giudicammo doversi annotare su quest'opera, le quali però, affrettiamoci di dichiararlo, nulla affatto detraggono ai molti pregi, ond'essa nel suo complesso va adorna; pregi che rilevano nell'egregio autore quelle doti splendide e difficili, che deggiono formare l'indispensabile corredo d'un professore di scienze naturali. Laonde accolga egli benevolmente il saluto della scienza, che noi da qui gli mandiamo, e s'abbia le nostre più cordiali e sincere congratulazioni, per aver egli arricchito la contemporanea nostra letteratura di un libro sotto ogni aspetto pregiabilissimo e d'una incontestabile utilità.

ANTONIO GARBIGLIETTI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELL' ELETTRO-TESSITURA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, l'Adunanza generale degli Azionisti fissata pel giorno 26 novembre, la medesima è riconvocata pel giorno 10 dicembre, alle ore due pomeridiane, in una sala della Compagnia d'Assicurazione contro gl'Incendi a premio fisso, in via San Filippo, n. 12.

In questa seconda convocazione l'Assembléa è legalmente costituita qualunque sia il numero delle persone e delle azioni, secondo l'art. 17 degli Statuti.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni della Società e proposta di liquidazione;
2. Dimissione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Approvazione dei conti già presentati.

Gli Azionisti che hanno depositato le loro Azioni presso la Casa Duprè P. e F. secondo la deliberazione dell'Assemblea generale delli 8 febbraio 1862, avranno diritto d'intervenire presentando la loro ricevuta di deposito o facendola suddividere due giorni prima.

5459 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETA'
DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell' Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso

L'I. R. tribunale di commercio di Vienna fa sapere che dal signor Adalberto Zinner cambista in Vienna a mezzo del notaio Faber fu prodotta istanza per l'ammortizzazione di dieci stacchi (coupons) appartenenti alle azioni della preesistente I. R. Società privilegiata delle strade ferrate meridionali dello Stato, Lombardo-Venete e dell'Italia centrale portanti i numeri 421,951 fino al 421,960 inclusivamente.

I detti stacchi portano la data di Vienna 1.o gennaio 1859, l'indicazione del numero dell'azione e della società predetta, sono riferibili al primo semestre dell'anno 1863 e distinti col num. 9, e sono pagabili dal 1.o novembre 1863 in avanti per un importo da determinarsi presso le casse della società.

I detentori di tutti o di alcuni di detti stacchi o quelli che credessero di esercitare sopra di essi un qualche diritto, sono invitati a farlo conoscere all'I. R. tribunale di commercio di Vienna nel termine di un'anno, sei settimane e tre giorni dalla data del presente avviso, trascorso il qual termine gli stacchi predetti saranno dichiarati ammortizzati.

Vienna, 24 ottobre 1863. 5501

CONDOTTA MEDICO-CHIRURGICA
vacante a Cavallerleone

coll'annuo stipendio di L. 700 ed alloggio gratuito, con giardino, per la sola cura dei poveri. Presentare i documenti a questa segreteria comunale entro il corr. dicembre.

5573 *Il Sindaco* FORNARESIO.

5402 **NEL FALLIMENTO**

di Miglietta Prospero, già pizzicagnolo, e domiciliato in Torino, via di Po, n. 25, ora defunto.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20, al signor Alessandro Barnato, sindaco definitivo, domiciliato in questa città, ed alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli, colla relativa nota di credito che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Belmondo, alli 21 dicembre prossimo, alle ore 2 pomerid., in una sala di detto tribunale, pella verificazione dei crediti in conformità della legge.

Torino, 23 novembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

5561 ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Carlo Vivalda, in data 27 testè scorso novembre, sull'instanza del sig. Pascal Duprat, venne citato nella conformità prescritta dalli articoli 61 e 62 del cod. di proced. civ., il sig. Alfredo Joly, residente a Parigi, a comparire avanti il detto tribunale, fra giorni 60, per vedersi condannare al pagamento a favore del sig Duprat di L. 25,000, e per vedersi inoltre far luogo alle altre conclusioni in detto atto spiegate, sotto tutte le comminatorie che di diritto.

Torino, 1 dicembre 1863.

Placenza p. c.

MINISTERO DELLA MARINA
Avviso d'Asta

Si notifica che il giorno 31 dicembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa per la provvista a farsi alla Regia Marina nel 1.o Dipartimento, durante il triennio 1864, 1865 e 1866 di varie qualità di CARBONE, per la somma complessiva di L. 360,000.

I prezzi di detto minerale sono:

Carbone cok inglese per ogni tonnellata	L. 60 00
» d'Arles per ogni quintale	» 3 85
» di legna di Rovere, di Castagno o di Faggio per ogni quintale	» 12 00
» di Nocciuolo per ogni quintale	» 10 00

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, situato in via dell'Ippodromo, n. 14, presso gli Uffici di Prefettura a Milano, Livorno, Messina e Palermo, non che presso quelli di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona

I fatali pel ribasso del ventesimo sono ridotti nell'interesse del servizio, a soli giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggior del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, e superiore al ribasso degli altri licitanti.

La scheda dell'Amministrazione verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 30 novembre 1863.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

5600

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE
Genova, li 30 Novembre 1863.

Attivo.

Cassa { effetti 126,689 14 / effettivo 520,776 20 }		647,465 34
Portafoglio	»	5,736,623 78
Riesconto pagato	»	65,635 06
Interessi s. conti correnti	»	258,861 10
Spese di 1° stabilimento	»	38,716 35
Id. d'amministrazione	»	20,550 92
Spese diverse	»	4,313 56
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »
Fondi pubblici e valori industriali	»	6,776,244 32
Corrispondenti	»	» »
Debitori diversi	»	7,089,734 69
	L.	23,838,155 12

Passivo

Capitale	L.	8,000,000 »
Sconti	»	394,911 68
Benefizi diversi	»	43,190 50
Conti correnti	»	13,931,899 74
Effetti a pagare	»	5,051 62
Dividendi a pag. s. depositi		6,455 82
Dividendi dell'ult. sem. azioni N. 524	»	4,716 »
Id. arretrati » 1,432	»	6,459 50
Corrispondenti	»	797,923 64
Saldo profitti e perdite del semestre antecedente	»	» »
Riesconto del portafoglio	»	52,892 15
Creditori diversi	»	413,415 06
Fondo di riserva	»	181,237 41
	L.	23,838,155 12

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
Dal 1 al 30 Novembre 1863, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA

	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 30 9.bre	N. 723	L. 4,134,154 19
Id. anteriormente	» 2933	» 17,512,729 92
	N. 3656	L. 21,646,884 11
Rimanenza del 30 giugno p. p.	N. 1231	» 11,284,948 57
Totale	N. 4887	L. 32,931,832 68

USCITA

	N.	L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 30 9.bre	N. 1170	L. 7,444,272 21
Id. anteriormente	» 2749	» 19,750,936 69
	N. 3919	L 27,195,20
Rimanenza in portafoglio	N. 968	» 5,736,623 78
Totale	N. 4887	L. 32,931,832 68

5565

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE ITALIANA
ADRIATICO-ORIENTALE
SERVIZIO POSTALE A VAPORE
fra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa
toccando CORFU'

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.
Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Prezzo dei posti tra ANCONA ed ALESSANDRIA:
1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto.*

Indirizzarsi a Torino: Ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5 — Ancona, Agenzia della Società, contrada del Porto, n. 10 — Genova, Ditta Venanzio, Secchino, Rahola e Comp. — Trieste, fratelli Motta — Parigi, Ufficio della ferrovia Vittorio Emanuele, 48 *bis*, via *Basse du Rempart.* 4402

5441

STRADEFERRATE
della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 12 *a tutto li* 18 *novembre* 1863

Rete della Lombardia, chilometri num 447		
Passeggieri num. 39,870	L. 106,109 64	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 3,113 55	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 4,658 25	
Trasporti celeri	» 12,018 25	
Merci, tonnellate 7,110	» 52,243 50	
Totale		L. 178,143 19
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 20,420	L. 38,527 18	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 2,939 32	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3 170 30	
Trasporti celeri	» 6,235 40	
Merci, tonnellate 2,853	» 37,553 08	
		L. 88,425 28
Totale delle due reti		L. 266,568 47
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 348	L. 185 937 74	
» dell'Italia Centrale » 234	» 136,600 50	
Totale delle due reti		L. 322,538 24
Diminuzione it.		L. 55,969 77
Introiti dal 1 gennaio 1863 { Rete della Lombardia 8,060,037 79 / Rete dell'Italia Centrale 4,662,799 83 }		12,722,837 62
Introito corrispondente del 1862 { Rete Lombarda 7,416,828 39 / Rete dell'Italia Centrale 4,097,793 24 }		11,514,621 63
Aumento		L. 1,208 215 99

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

MINISTERO DELL'INTERNO
(Direzione Generale delle Carceri)
AVVISO

Urgendo di provvedere entro il corrente mese per l'affidamento del servizio economico nelle carceri giudiziarie, mandamentali, e camere di sicurezza dei Reali Carabinieri nelle provincie toscane, non che in quella di Parma durante il prossimo quinquennio 1864-1868, attesa la deserzione verificatasi nei pubblici incanti che all'uopo si tennero nelle singole prefetture, il ministero dell'interno ha determinato di aprire all'uopo un privato concorso a schede segrete, alle condizioni che seguono:

1. Prezzo d'asta per la Toscana centesimi 75, per Parma cent. 70, caduna giornata di presenza di ogni detenuto sano ed infermo e di ogni guardiano infermo;
2. Durata dell'appalto dal 1 gennaio 1864 a tutto dicembre 1868.
3. Osservanza esatta del capitolato 20 maggio 1863, (del quale si potrà prendere visione presso le singole prefetture e presso lo stesso ministero), epperò rimane stabilito, che in conformità dei capitoli addizionali speciali a quello annessi, il deliberatario del servizio per la Toscana sarà obbligato a provvedersi gli articoli occorrenti e descritti nella tabella unita al capitolato sotto la lettera B, dagli stabilimenti penali delle Murate in Firenze, di S. Giorgio in Lucca e di Volterra; e quello di Parma dovrà rivolgersi all'uopo al signor Massimo Bonetti gerente le manifatture delle case di pena, domiciliato in Torino, via della Zecca, al num. 11.
4. L'appalto si intenderà collettivo per tutte le provincie della Toscana, e distinto invece per quelle di Parma, vale a dire formerà due lotti, e quindi si accetteranno offerte separate per caduno di essi.
5. Ciascheduna offerta dovrà essere accompagnata da un deposito di danaro o di cedole al portatore del debito pubblico dello Stato, nelle seguenti proporzioni, cioè:

Per la Toscana L. 2,200
Per Parma » 150

e la cauzione da prestarsi a garanzia del contratto sarà di L. 22,000 per la Toscana, di L. 1500 per Parma;

In conseguenza:

Si diffida il pubblico,

Che chiunque intenda di fare partito per le forniture sopraccennate, in ribasso ai prezzi stabiliti dovrà presentarlo al ministero interni, direzione generale delle carceri, divisione nona, in una scheda suggellata, portante scritto all'esterno il nome dell'offerente ed il lotto pel quale fa partito, non più tardi del giorno 15 del corrente mese di dicembre, oltre il quale non sarà più accettata veruna offerta, ma si apriranno le schede presentate e sarà senz'altro data la preferenza a quella che porti un più forte ribasso sulla diaria fissata e nello stesso tempo il titolare della medesima presenti le desiderate guarentigie di solvibilità e moralità per la buona esecuzione del servizio.

In caso di parità di offerta, la decisione sarà affidata alla sorte.

Ad ogni buon fine si avverte che oltre alle sovraindicate condizioni, sono confermate per gli appalti di che si tratta, tutte le altre clausole descritte negli avvisi pubblicati a suo tempo dalle singole prefetture per gli incanti andati deserti.

Dalla direzione generale delle carceri,

Torino, 2 dicembre 1863.

Il direttore generale
G. BOSCHI.

5581

5582 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza del signor Lorenzo Montefamegllo residente in Mondovì, venne oggi col mezzo dell'usciere addetto al tribunale di circondario di Torino Giuseppe Trona, notificata a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Giuseppe Magliano già domiciliato a Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica della sentenza profertasi dal prefato tribunale il 24 novembre ultimo, colla quale in contumacia dello stesso Magliano, e coll'adesione della di lui moglie signora Clemenza Gonella, si mandò al signor architetto Carlo Trocelli, di addivenire alla perizia e designazione delle opere e riparazioni a farsi all'edifizio di fabbricazione stoviglie sito in Mondovì, e tenuto in affitto dal signor instante, da seguire tale perizia entro il termine di giorni 20 dalla notificanza di detta sentenza al prenominato signor perito decorrendi, spese riservate.

Torino, 2 dicembre 1863.

Capriollo p. c.

5585 ATTO DI NOTIFICAZIONE SENTENZA.

L'usciere Gervino Domenico addetto alla giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, ha oggi intimato in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Pauly Augusto già domiciliato in Torino, ora d'incerti domicilio, dimora e residenza, la sentenza profferta il 21 scorso novembre dal signor giudice di detta sezione, colla quale fu il signor Pauly condannato a dover pagare alla ditta corrente in Torino sotto la firma fratelli Delsoglio, la somma di L. 562 cent. 87 di capitale oltre li accessori, anche col mezzo d'arresto personale.

Torino, 3 dicembre 1863.

V. L. Baldioli p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE D'APPELLO

Castino Giuseppe, residente a Mombercelli, con atto d'usciere del giorno d'oggi, ha fatto citare la ditta Nicod madre e figlio, stabilita in Annonay (Francia), a comparire nanti la Corte d'appello di Torino, nel termine di giorni 60, per ivi dire cause per quali non debba la sentenza emanata in sua contumacia dal tribunale di commercio di Torino, in data 6 ottobre 1863, venire annullata per incompetenza, e così assolto dall'osservanza del giudizio, in ordine alle proposte L. 1260 per supposto prezzo semente bachi, e tal notificanza a senso dell'art. 62 del cod. proc. civ.

Torino, il 3 dicembre 1863.

5380 Cesare Debernardi p. c.

5497 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data d'oggi li stabili descritti e designati in bando venale del 27 settembre ultimo scorso, siti in territorio di Busca, nelle regioni Bricco d'Ellena, Morra S. Giovanni e S. Stefano, e consistenti in roccie nude, bosco ceduo, pascolo, casa civile e rustica e vigne, del quantitativo il bosco ceduo, roccie nude e pascolo, di ettari 3, are 2, cent. 49, e la casa e vigna di ett. 2, are 17, cent. 92, la di cui subastazione venne promossa contro il signor Giuseppe Sebastiano Perinetti, dimorante a Busca, dalla congregazione di Carità di Cuneo, la quale offriva L. 1900, vennero deliberati a favore del signor Eugenio Novellis di Savigliano per il prezzo di L. 5000.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno 12 prossimo venturo dicembre.

Cuneo, 27 novembre 1863.

G. Fissore segr.

5490 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara con sentenza di ieri pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Gioanni Dellanoce contro Carlo Bianchi.

Stabili siti in territorio di Romagnano.

1. Casa civile e rustica, regione Ruga di Dietro, di are 4, 63, incantata per lire 3000 e deliberata per L. 6010 a Monti Aquilino.

2. Aratorio, regione Boschetti, di are 46, 36, incantato per L. 318 e deliberato per L. 530 al detto Monti.

3. Prato, regione Boschetti, di are 35, 45, incantato per L. 444 e deliberato al detto Monti per L. 460.

4. Bosco, regione Tabbia, di are 8, 36, incantato per L. 96 e deliberato al detto Monti per L. 230.

5. Vigna, regione Casalenga, di are 52, 37, incantata per L. 24 e deliberata al detto Monti per L. 1710.

6. Vigna, regione Vallone, di are 42, 82, incantata per L. 372 e deliberata al detto Monti per L. 382.

7. Aratorio, regione Castagna, di are 80, 45, incantato per L. 600 e deliberato al detto Monti per L. 1030.

8. Aratorio, regione Barcone, di are 16, 09, incantato per L. 120 e deliberato al detto Monti per L. 130.

9. Aratorio, regione Barcone, di are 18, 82, incantato per L. 144 e deliberato al detto Monti per L. 154.

10. Aratorio, regione Barcone, di are 18, 82, stato incantato per L. 180 e deliberato al detto Monti per L. 190.

11. Aratorio, regione Bonda, di are 22, 27, incantato per L. 96 e deliberato al detto Monti per L. 106.

12. Aratorio, regione Battonè, di are 13, 9, incantato per L. 96 e deliberato al detto Monti per L. 106.

13. Vigna, regione Carato, di are 67, 63, incantata per L. 780 e deliberata al detto Monti per L. 1510.

14. Vigna, regione Braia, di are 26, 59, incantata per L. 300 e deliberata al detto Monti per L. 310.

15. Vigna, regione Mandolotto, di are 14, 45, incantata per L. 192 e deliberata al detto Monti per L. 610.

16. Vigna, regione Romola, di are 15, incantata per L. 336 e deliberata al detto Monti per L. 346.

17. Vigna, regione Boschetti, di are 40, 91, incantata per L. 540 e deliberata al detto Monti per L. 550.

18. Vigna, regione Piano, di are 30, 18, incantata per L. 532 e deliberata al detto Monti per L. 542.

19. Vigna, regione Pasquè, di are 19, 36, incantata per L. 216 e deliberata al detto Monti per L. 220.

20. Vigna, regione Cantarana, di are 37, 63, incantata per L. 620 e deliberata al detto Monti per L. 630.

21. Vigna, regione Figaro, di are 9, 82, incantata per L. 216 e deliberata al detto Monti per L. 310.

22. Vigna, regione Figaro, di are 85, 91, incantata per L. 1896 e deliberata al detto Monti per L. 2710.

23. Vigna, regione Figaro, di are 16, 9, incantata per L. 216 e deliberata al detto Monti per L. 610.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 12 del prossimo dicembre.

Novara, 28 novembre 1863

Picco segr.

Errata corrige.

La spedizione della causa vertente fra le finanze dello Stato e Carlo Giovara, innanzi alla Commissione temporanea per le contabilità anteriori al 1862, sedente in Torino, avrà luogo all'udienza del 15 corrente dicembre, al mezzogiorno, e non a quella del giorno 5, indicata per errore nell'inserzione di questo foglio del 26 novembre p. p., n. 280, e 5428 dell'inserzione stessa.

Torino, 4 dicembre 1863.

Pisani caus. del cont. finanziario.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.